



rispettiva classe concorsuale e quindi condizione legittimante il conferimento di docenze da parte dell'Amministrazione Scolastica.

3. A completamento del proprio percorso formativo, i ricorrenti hanno conseguito i 24 crediti formativi universitari (d'ora in avanti solo "CFU") nelle discipline antropo-psico- pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. 13.4.2017, n. 59.

4. Essi hanno presentato domanda di aggiornamento/inserimento nelle Graduatorie Provinciali per Supplenze e nelle graduatorie d'Istituto (GPS) della Provincia di Messina disciplinate dall'OM del Ministero dell'Istruzione n. 112 del 06/5/2022.

5. Ebbene i ricorrenti, pur avendo tutti conseguito i 24 CFU, non hanno potuto presentare domanda di inserimento nella I fascia delle GPS di Messina tramite la piattaforma ministeriale "Istanze on Line (POLIS)" poiché il sistema telematico del Ministero non ha lasciato autonomia compilativa agli "aspiranti" negando loro la possibilità di dichiarare quale titolo di abilitazione il possesso dei 24 CFU congiunti al titolo di accesso all'insegnamento; essi sono stati, pertanto, "costretti" dal sistema telematico a richiedere l'inserimento nella seconda fascia delle nuove GPS e nella terza fascia delle graduatorie di Istituto della Provincia di Messina.

**6. Orbene, il Ministero dell'Istruzione in forza del Decreto Ministeriale n. 112 del 06.05.2022 ha previsto le "Procedure di aggiornamento delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo"**

7. Più precisamente tale decreto, stabilisce all'art. 1 comma 1 che: *"La presente ordinanza disciplina, per il biennio relativo agli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024, l'aggiornamento, il trasferimento e il nuovo inserimento nelle graduatorie provinciali per le supplenze e nelle graduatorie di istituto su posto comune e di sostegno nonché l'attribuzione degli incarichi a tempo determinato del personale docente nelle istituzioni scolastiche statali, su posto comune e di sostegno, e del personale educativo, tenuto altresì conto di quanto previsto all'articolo 4, commi 6 e 8, della legge 3 maggio 1999, n. 124"*.

8. Con tale provvedimento, rimane invariato per i docenti rispetto al precedente D.M. n. 60/2020, l'istituzione di due diverse tipologie di graduatorie: le graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) e le graduatorie di istituto (GI).

9. Con riferimento alle graduatorie provinciali per le supplenze, l'art. 3 del decreto ministeriale n. 112/2022 stabilisce che: tale Ordinanza ha previsto la formazione di due fasce di aspiranti docenti, stabilendo che: *"Le GPS, distinte in prima e seconda fascia ai sensi dei commi 8, 9, 10 e 11, sono costituite dagli aspiranti che, avendone titolo, presentano la relativa*



*istanza, per una sola provincia, esclusivamente attraverso le apposite procedure informatizzate, conformemente alle disposizioni di cui alla presente ordinanza e secondo modalità e termini stabiliti con successivo provvedimento della competente direzione generale”.*

10. Con riferimento poi alla scuola secondaria di primo e secondo grado, il decreto prevede la suddivisione in due fasce che ai sensi del comma 9 dell’art. 3 del D.M. n. 112/2022 sono così determinate: *a) la prima fascia è costituita dai soggetti in possesso dello specifico titolo di abilitazione; b) la seconda fascia è costituita dai soggetti in possesso di uno dei seguenti requisiti: i. per le classi di concorso di cui alla tabella A dell’Ordinamento classi di concorso, possesso del titolo di studio, comprensivo dei CFU/CFA o esami aggiuntivi ed eventuali titoli aggiuntivi previsti dalla normativa vigente per la specifica classe di concorso, e di uno dei seguenti requisiti: 1. possesso di 24 CFU/CFA, acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell’inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche; 2. abilitazione specifica su altra classe di concorso o per altro grado; 3. precedente inserimento nella seconda fascia delle GPS per la specifica classe di concorso; ii. per le classi di concorso di cui alla tabella B dell’Ordinamento classi di concorso, possesso del titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi previsti dalla normativa vigente per la specifica classe di concorso e di uno dei seguenti requisiti: 1. possesso di 24 CFU/CFA, acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extracurricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell’inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche; 2. abilitazione specifica su altra classe di concorso o per altro grado; 3. precedente inserimento nella seconda fascia delle GPS per la specifica classe di concorso”.*

11. Tale Ordinanza, per come già anche quella relativa al precedente biennio (2020-2022 n. 60/2020) in maniera illegittima e non tenendo conto della normativa Europea, della normativa Nazionale, delle numerosissime sentenze dei Tribunali del Lavoro di tutta Italia e di quanto detto dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 4167 del 30/06/2020 ha ancora una volta fatto la distinzione tra aspirante docente munito di abilitazione e aspirante docente munito di Laurea + 24 CFU.

12. Ad ogni buon conto, ritenendo illegittime le previsioni di cui all’ordinanza ministeriale



n. 112/2022 (per le ragioni che vedremo *infra*), i ricorrenti hanno segnalato all'Amministrazione resistente che con la presentazione della suddetta domanda di inserimento nelle graduatorie di seconda fascia delle GPS e di terza fascia delle graduatorie di Istituto essi non hanno prestato acquiescenza alle decisioni eventualmente assunte dall'Amministrazione ed hanno inviato alla stessa diffida con cui hanno richiesto l'inserimento nella I fascia delle Gps in virtù del possesso dei 24 CFU.

13. Ciò premesso, il mancato riconoscimento (e la relativa omessa attuazione), da parte dell'Amministrazione scolastica, del diritto dei ricorrenti ad essere inseriti nella prima fascia delle GPS della Provincia di Messina e nella seconda fascia delle graduatorie d'Istituto è fortemente lesivo, perché ne determina la collocazione in posizione peggiore rispetto ai docenti inseriti nelle suddette fasce delle graduatorie, con conseguente minori possibilità rispetto ad essi di ottenere incarichi di docenza (a seguito di chiamate per supplenze) per i prossimi anni scolastici 2022/2024. Di qui la necessità per i ricorrenti di adire in via d'urgenza con il presente ricorso cautelare codesto Tribunale per i seguenti

## MOTIVI

### **POSSESSO DEL TITOLO DI ABILITAZIONE E CONSEGUENZIALE SUSSISTENZA DEL SUO DIRITTO AD ESSERE INSERITA NELLA PRIMA FASCIA DELLE GRADUATORIE PROVINCIALI PER LE SUPPLENZE E NELLA SECONDA FASCIA DELLE GRADUATORIE DI ISTITUTO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2020-2022.**

Com'è noto, il "sistema" delle graduatorie per il conferimento degli incarichi a tempo determinato (le c.d. "supplenze") è stato istituito e disciplinato in prima battuta dagli art. 520 e 521 del T.U. Istruzione di cui al d.lgs. 16.4.1994, n. 297.

Successivamente, l'art. 4 della legge 3.5.1999, n. 124, ha stabilito che "*Per il conferimento delle supplenze annuali e delle supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche si utilizzano le graduatorie permanenti di cui all'art. 401 del testo unico*" n. 297/1994.

La materia ha subito un'ulteriore evoluzione con l'istituzione delle graduatorie di Istituto ad opera del d.m. 13.6.2007, n. 131. In particolare, l'art. 5 comma 3 del medesimo d.m. n. 131/2007 ha stabilito che "*per ciascun posto di insegnamento viene costituita una graduatoria distinta in tre fasce, da utilizzare nell'ordine, composte come segue: ... II Fascia: comprende gli aspiranti non inseriti nella corrispondente graduatoria ad esaurimento forniti di specifica abilitazione o di specifica idità a concorso cui è riferita la graduatoria di circolo e di Istituto; III Fascia: comprende gli aspiranti forniti di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento richiesto*" (doc. 12).

L'art. 5 comma 5 e l'art. 9 comma 1 del citato d.m. n. 131/2007 hanno altresì previsto che le suddette graduatorie fossero aggiornate periodicamente al fine di consentire il "ricambio" degli



aspiranti alla professione di “*docente supplente*”.

In tempi più recenti, e segnatamente per il triennio (aa.ss. 2017/2020), che si è concluso il 30.6.2020, le medesime graduatorie sono state disciplinate dal d.m. n. 374/2017. Con specifico riferimento ai criteri di accesso alla seconda e alla terza fascia delle graduatorie stesse, l'art. 2 comma 1 del medesimo d.m. n. 374/2017 così disponeva: “*Ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Regolamento [ossia del citato d.m. n. 131/2007: nota nostra] hanno titolo a presentare domanda di inserimento nelle graduatorie di circolo e d'istituto di II e III fascia, ciascuno per la relativa fascia di appartenenza, gli aspiranti che abbiano i seguenti requisiti: A) SECONDA FASCIA: aspiranti non inseriti nella corrispondente graduatoria ad esaurimento, che sono in possesso, relativamente alla graduatoria di circolo o d'istituto interessata, di specifica abilitazione o di specifica idoneità all'insegnamento conseguita a seguito di concorsi per titoli e/o per esami anche ai soli fini abilitanti. ... B) TERZA FASCIA: per le Cattedre di scuola secondaria di I e II grado: aspiranti forniti di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento richiesto di cui al D.P.R. n. 19/2016 ...”.*

L'art. 1-*quater* del d.l. 29.10.2019, n. 126 (convertito, con modificazioni, nella legge 20.12.2019, n. 159) ha poi dettato “*disposizioni urgenti in materia di supplenze*”. Segnatamente, per quanto qui rileva, la norma in esame ha modificato il testo dell'art. 1 comma 107 della legge 13.7.2015, n. 107 (recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, c.d. “*Buona Scuola*”), che oggi così stabilisce: “A decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, l'inserimento nelle graduatorie di circolo e di Istituto può avvenire esclusivamente a seguito del conseguimento del titolo di abilitazione. In occasione dell'aggiornamento previsto nell'anno scolastico 2019/2020, l'inserimento nella terza fascia delle graduatorie per posto comune nella scuola secondaria è riservato ai soggetti precedentemente inseriti nella medesima terza fascia nonché ai soggetti in possesso dei titoli di cui all'articolo 5, commi 1, lettera b), e 2, lettera b), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 [ossia i **24 CFU**: n.d.r.]”.

In seguito, con il Decreto Scuola, già richiamato in narrativa, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla disciplina delle supplenze. In particolare, l'art. 2 del medesimo d.l. 8.4.2020, n. 22, nel testo convertito con modificazioni dalla legge 6.6.2020, n. 41, ha stabilito:

- al comma 4, che “All'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

-a) al comma 6-bis, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: “*Una specifica graduatoria provinciale, finalizzata all'attribuzione dei relativi incarichi di supplenza, è destinata ai soggetti in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno.*”;

-b) dopo il comma 6-bis è inserito il seguente: “*6-ter. I soggetti inseriti nelle graduatorie provinciali di cui al comma 6-bis indicano, ai fini della costituzione delle graduatorie di Istituto per la copertura delle supplenze temporanee di cui al comma 3, sino a venti istituzioni scolastiche della provincia nella quale hanno presentato domanda di inserimento per ciascuno dei posti o classi di concorso cui abbiano titolo*”;

- e, al comma 4-ter, che “In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le procedure di istituzione delle graduatorie di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124, come modificato dal comma 4 del presente articolo, e le procedure di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo, ad esclusione di ogni aspetto relativo alla costituzione e alla composizione dei posti da conferire a supplenza, sono disciplinate, in prima applicazione e per gli anni scolastici 2020/2021 e



2021/2022, anche in deroga all'articolo 4, comma 5, della predetta legge, con ordinanza del Ministro dell'istruzione ai sensi del comma 1 al fine dell'individuazione nonché della graduazione degli aspiranti. ... La valutazione delle istanze per la costituzione delle graduatorie di cui al comma 6-bis dell'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124, è effettuata dagli uffici scolastici territoriali, che possono a tal fine avvalersi delle istituzioni scolastiche della provincia di riferimento per attività di supporto alla valutazione di istanze afferenti a distinti posti o classi di concorso, ferma restando l'approvazione di dette graduatorie da parte dell'ufficio scolastico provinciale territoriale competente. La presentazione delle istanze, la loro valutazione e la definizione delle graduatorie avvengono con procedura informatizzata che prevede la creazione di una banca dati a sistema, anche ai fini dell'anagrafe nazionale dei docenti”.

Con l'ordinanza 10.7.2020, n. 60, il Ministro dell'Istruzione ha in effetti disciplinato le “procedure di istituzione delle graduatorie provinciali e di Istituto di cui all'art. 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo” e ha stabilito:

- quanto alle **GPS**, che “la **prima fascia** è costituita dai soggetti in possesso dello specifico **titolo di abilitazione**” e che “la **seconda fascia** è costituita dai soggetti in possesso ... del **titolo di studio** ... e uno dei seguenti requisiti: 1. possesso dei titoli di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.lgs. 59/17 [cioè dei **24 CFU**: nota nostra]; 2. **abilitazione specifica su altra classe di concorso o per altro grado** ...; 3. **precedente inserimento nella terza fascia delle graduatorie di Istituto per la specifica classe di concorso**”.
- e quanto alle **graduatorie di Istituto**, che “la **seconda fascia** è costituita dagli **aspiranti presenti in GPS di prima fascia**” e che “la **terza fascia** è costituita dagli **aspiranti presenti in GPS di seconda fascia**”.

Tale ultima previsione è stata confermata, infine, dall' dall'art.3 comma 9 dell'O.M. 112/2022 con cui è stato disposto l'aggiornamento delle graduatorie provinciali e di istituto per il conferimento di supplenze al personale docente.

\*\*\*

Dalle citate disposizioni ministeriali emerge quindi che il **discrimine** per l'inserimento di un docente nella prima o nella seconda fascia delle GPS e nella seconda o nella terza fascia delle graduatorie di Istituto va individuato nel **possesso o meno**, in capo al docente stesso, **della**



“abilitazione” all’insegnamento. Ciò perché a norma del citato art. 3 dell’ordinanza ministeriale n. 112/2022 soltanto il docente “abilitato” ha titolo per accedere alla prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto.

Ciò posto – diversamente da quanto il Ministero resistente ha ritenuto nella vigenza del d.m. 374/2017 e ritiene oggi con l’ordinanza n. 112/2022 – nel caso di specie **i ricorrenti sono effettivamente “in possesso dello specifico titolo di abilitazione”** richiesto per accedere alla prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto.

\*

Infatti, innanzitutto, l’art. 5 comma 2 del d.m. n. 131/2007 stabilisce che *“I titoli di studio e di abilitazione per l’inclusione nelle graduatorie di circolo e di Istituto sono quelli stabiliti dal vigente ordinamento per l’accesso ai corrispondenti posti di ruolo”*.

E i requisiti per l’accesso ai posti di ruolo sono individuati dal d.lgs. 13.4.2017, n. 59, emanato a seguito della delega legislativa contenuta nella legge n. 107/2015 (ossia la già citata *“Buona Scuola”*). In particolare, l’art. 5 comma 1 del d.lgs. n. 59/2017 così dispone: *“Costituisce titolo di accesso al concorso relativamente ai posti di docente di cui all’articolo 3, comma 4, lettera a) [ossia per i posti di insegnante di ruolo nelle scuole secondarie superiori, n.d.r.], il possesso dell’abilitazione specifica sulla classe di concorso **oppure il possesso congiunto di:** -a) laurea magistrale o a ciclo unico, oppure diploma di II livello dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del concorso; -b) 24 crediti formativi universitari o accademici, di seguito denominati CFU/CFA, acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell’inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche”*.

La novella legislativa di cui sopra ha dunque introdotto nell’ordinamento una **equiparazione tra il conseguimento dell’abilitazione tramite il superamento del relativo concorso, da un lato, e il possesso congiunto della laurea magistrale e di 24 CFU** in materie specifiche (cioè nelle discipline antropo-psico-pedagogiche), dall’altro lato. Segnatamente, dal combinato disposto di tutte le norme sopracitate si evince che allo stato il docente che sia al contempo laureato e in possesso di 24 CFU ha diritto ad accedere alla prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto, esattamente come il docente in possesso della specifica abilitazione sulla classe di concorso. Infatti, come si è visto:

- se l’art. 5 comma 1 del d.lgs. n. 59/2017 legittima i docenti laureati e in possesso di 24 CFU in specifiche materie a partecipare al concorso per diventare insegnanti di ruolo, **equiparando** questi titoli (laurea + 24 CFU) al titolo consistente nel possesso dell’abilitazione



specifica sulla classe di concorso;

- e se l'art. 5 comma 2 del d.m. n. 131/2007 stabilisce espressamente che i titoli che la legge richiede per accedere al concorso per insegnanti di ruolo costituiscono titolo “*per l'inclusione*” nelle corrispondenti graduatorie di circolo e di Istituto;

allora i medesimi docenti laureati e in possesso dei 24 CFU in specifiche materie – al pari dei docenti in possesso del titolo di abilitazione specifica sulla classe di concorso, a cui sono normativamente equiparati – hanno diritto ad accedere, in base a questi titoli, alla prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto.

Nel nostro caso, i ricorrenti sono in possesso di entrambi i requisiti individuati dall'art. 5 comma 1, lett. a) e b) del d.lgs. n. 59/2017 per accedere al concorso per diventare insegnante di ruolo al pari dei docenti in possesso dell'abilitazione specifica sulla classe di concorso e dunque hanno diritto ad essere inseriti nella prima fascia delle GPS e nella seconda fascia delle graduatorie di Istituto, al pari dei docenti muniti della specifica abilitazione sulla classe di concorso. Invero, come si è anticipato in narrativa essi hanno conseguito: si ala laurea che i 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche.

Il diritto dei ricorrenti all'inserimento nella prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto discende, dunque, direttamente dalle disposizioni normative di rango primario che si sono appena analizzate (e in particolare dal citato art. 5 del d.lgs. 59/2017 e dall'art. 5 del d.m. 131/2007), che non risultano modificate né dalle nuove previsioni “*in materia di supplenze*” di cui all'art. 1-*quater* del d.l. n. 126/2019, né da quelle istitutive delle GPS di cui al Decreto Scuola n. 22/2020 e al “nuovo” art. 4 della legge 124/1999.

**VIOLAZIONE DELLE DIRETTIVE 2005/36/CE E 2013/55/UE NONCHÉ DELL'ART. 4 DEL D.LGS. 6 NOVEMBRE 2007, N. 206, E DEL D.LGS. 28 GENNAIO 2016, N. 15. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 1, COMMI 79 E 107 DELLA L. 13 LUGLIO 2015 N. 107.**

Per completezza espositiva, si fa in ogni caso presente che l'assunto secondo cui, appunto, il docente laureato e in possesso di 24 CFU nelle materie previste dall'art. 5 comma 1 del d.lgs. 59/2017 dev'essere considerato in possesso dell' “*abilitazione*” – o di un titolo equipollente / equivalente all'abilitazione – e dunque ha diritto di essere inserito nella prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto) risulta altresì confermata a livello sistematico.

In primo luogo, in ambito comunitario viene costantemente privilegiata una visione sostanzialistica circa le competenze necessarie per accedere a una professione regolamentata qual



è quella dell'insegnante, per cui è infatti richiesto un titolo (*rectius*, una “qualifica professionale”) d'accesso.

In particolare, la Direttiva CE 7.9.2005, n. 2005/36 del Parlamento europeo e del Consiglio, all'art. 1, afferma il principio secondo cui l'interessato può accedere alle professioni regolamentate semplicemente grazie al “*possesso di determinate qualifiche professionali*”. E queste “*qualifiche professionali*” – per quanto qui rileva – sono definite dalla stessa Direttiva all'art. 3, lett. b), come “*le qualifiche attestate da un titolo di formazione, un attestato di competenza - di cui all'articolo 11, lettera a), punto i) - e/o un'esperienza professionale”; e, all'art. 11 lett. e), come “*un diploma attestante che il titolare ha completato un ciclo di studi post-secondari della durata di almeno quattro anni, o di una durata equivalente a tempo parziale, presso un'università o un istituto d'insegnamento superiore ovvero un altro istituto di livello equivalente e, se del caso, che ha completato con successo la formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post- secondari*”.*

L'ordinamento europeo valorizza, dunque, la competenza concretamente acquisita dal docente (ossia la c.d. esperienza “sul campo”). Con la conseguenza che, laddove sussiste la “qualifica professionale” in questione comunque conseguita, ciò è sufficiente a consentire l'accesso alla professione di insegnante (v. ancora l'art. 1 della Direttiva CE n. 2005/36).

In sostanza, sulla base delle Direttive Comunitarie 2005/36/CE e 2013/55/UE, recepite nell'ordinamento interno con il d.lgs. n. 206/2007 e con il d.lgs. n. 15/2016, l'accesso alla carriera di docente può essere subordinato al conseguimento di specifica qualifica, consistente in un titolo di formazione (consolidato, nel caso in esame, dall'ulteriore possesso dei 24 CFU), valido ai sensi dell'art. 12 Direttiva Comunitaria 2005/36/CE.

Per contro, le procedure previste in Italia per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento da parte dei docenti (SSIS, TFA o PAS) non sono contemplate dalla normativa europea e non danno nemmeno luogo ad un'attività di formazione necessaria per lo svolgimento della professione docente, ma costituiscono mere procedure amministrative connesse alle modalità di reclutamento. Ne deriva che le suddette procedure abilitanti nazionali possono al più essere qualificate come titoli di specializzazione e/o di aggiornamento, ma non configurano un requisito di accesso alla professione regolamentata e, di conseguenza, non costituiscono una “qualifica professionale” ai sensi dell'ordinamento comunitario. Sicché i provvedimenti ministeriali (da ultimo, l'ordinanza n. 60/2020) ed eventualmente anche normativi (tra cui l'art. 1-*quater* del d.l. 126/2019, che il Ministero ritiene erroneamente applicabile alle graduatorie del biennio 2020/2022), nella parte in cui non riconoscono l'equipollenza del titolo di formazione (laurea/diploma e 24 CFU) conseguito dagli insegnanti al titolo abilitativo / qualifica professionale idonea ai sensi della Direttiva 2005/36/CE sono illegittimi per contrasto con la sovraordinata disciplina comunitaria (siccome recepita anche dal d.lgs.



206/2007 e dal d.lgs. 15/2016) e, come tali, vanno disapplicati da codesto Tribunale.

Tali principi sono stati recentemente ribaditi dal Tribunale di Monza, Sez. Lavoro, ord. 5.11.2019, n. 5242, secondo cui *“Ciò che vale, ai fini dell’inserimento nelle fasce di Istituto, è il titolo di studio, cfr. Direttive Comunitarie 2005/36/CE, 2013/55/UE, recepite con D.Lgs. n. 206 del 2007, in virtù delle quali l’accesso alla professione può essere subordinato al conseguimento di specifiche qualifiche che possono consistere, alternativamente, in un titolo di formazione ovvero in una determinata esperienza lavorativa”*.

Nella fattispecie *de quo* i ricorrenti sono in possesso delle qualifiche professionali del tipo di quelle previste dalla medesima Direttiva CE n. 2005/36 ed è quindi pienamente conforme al diritto europeo consentirne l’accesso alla prima fascia delle GPS e alla seconda fascia delle graduatorie di Istituto.

\*\*\*

Codesto Tribunale è stato tra i primi ad affrontare la questione ed ormai in senso unanime si stanno pronunciando i Tribunali d’Italia; infatti significative pronunce giudiziarie, cautelari e di merito, hanno affermato il valore abilitante del titolo accademico, unitamente ai 24 CFU/CFA, dal momento che i ricorrenti, in possesso sia del titolo accademico idoneo all’insegnamento che dei 24 CFU/CFA, vantano il possesso di un titolo ritenuto abilitante, secondo la ridefinizione di tale concetto operata dal legislatore delegato (art. 5 D.lgs 59/2017), sulla scorta della legge delega (art. 1, comma 110 l. 107/2015)

Val la pena ricordare a titolo esemplificativo e non esaustivo la sentenza n. 985/2022 del Tribunale di Messina, dott.ssa Rosa Bonazinga, che ha riconosciuto il valore abilitante della Laurea e 24 cfu e ove viene espressamente enunciato *“Ciò posto, come già ritenuto da questo ufficio in sede di reclamo (v. ordinanza del 2.12.2019 resa su un caso analogo) e più di recente dall’ordinanza del 23.9.2020 – dott.ssa Totaro - è ragionevole ritenere che, in tale mutato assetto normativo, i concetti di “abilitazione” e di “idoneità all’insegnamento” vadano complessivamente rivisitati, e che pertanto anche l’inserimento nelle graduatorie di seconda fascia debba essere consentito, sia per il triennio 2017/2018-2018/2019 che per i successivi, agli aspiranti che abbiano conseguito la laurea magistrale o a ciclo unico e 24 CFU per accesso FIT, essendo questi ultimi “titoli stabiliti dal vigente ordinamento per l’accesso ai corrispondenti posti di ruolo” ex art. 5 del Regolamento di cui al D.M. n. 131/2007, da ricondurre quindi, anche in un’interpretazione costituzionalmente orientata delle disposizioni primarie e secondarie sopra esaminate, nel novero dei titoli di abilitazione e/o idoneità previsti dall’art. 2, comma 1 del D.M. 374/2017 (con elenco non tassativo, atteso che esso, al n. 6, fa generico riferimento ad “altre abilitazioni”)*.



**L'orientamento del Tribunale di Messina, si è consolidato nel tempo**, tanto che nelle recenti pronunce è stato, in maniera granita e corretta stabilito il principio secondo cui: *“appare ragionevole ritenere, richiamando precedente di questo Tribunale (ordinanza del 2.12.2019) che, in tale mutato assetto normativo, i concetti di “abilitazione” e di “idoneità all’insegnamento” vadano complessivamente rivisitati e che pertanto devono riconoscersi in possesso del titolo di abilitazione anche gli aspiranti che abbiano conseguito la laurea magistrale o a ciclo unico e 24 CFU per accesso FIT, essendo questi ultimi “titoli stabiliti dal vigente ordinamento per l’accesso ai corrispondenti posti di ruolo ex artt 5 del regolamento di cui al d.m. n. 131/2007 da ricondurre quindi in un’interpretazione costituzionalmente orientata delle disposizioni primarie e secondarie sopra esaminate, nel novero dei titoli di abilitazione e/o idoneità previsti dall’art. 2, comma 1 del D.M. 374/2017 (con elenco non tassativo, atteso che esso, al n. 6, fa generico riferimento ad “altre abilitazioni”). Infatti, attesa l’omogeneità delle situazioni poste a confronto, la diversa interpretazione dell’art. 2 del D.M. 374/2017 e della relativa lett. A della tabella di valutazione A appare determinare una illogica oltre che irragionevole disparità di trattamento.”* (Ord. dott.ssa Totaro del 28.09.2021, Ord. dott.ssa Bellino del 19.08.2021, Ord. dott.ssa Bonanzinga del 17.09.2021, Ord. del 22.12.2020).

In questo quadro la condotta del Ministero e dell’U.S.R. Sicilia, che non consente ai ricorrenti di essere inseriti in graduatoria di I fascia delle graduatorie provinciali e di II fascia delle graduatorie di istituto, appare illegittima anche sotto il profilo di violazione dei principi costituzionali.

Di fatto i ricorrenti potrebbero partecipare ad un concorso riservato agli abilitati, **ma non possono accedere alle graduatorie delle fasce riservate ai docenti abilitati: ciò configura una disparità di trattamento ed una negazione all’accesso al pubblico impiego, in violazione degli artt. 3 e 97 Costituzione.**

Questa interpretazione “costituzionalmente orientata” è sostanzialmente imposta dalla normativa europea che non prevede alcun titolo abilitativo per insegnare.

Occorre quindi cercare una soluzione interpretativa in senso conforme alla “cornice sovranazionale”, dovendo altrimenti codesto Giudice rimettere gli atti alla Corte Costituzionale. Soluzione che, come si è visto, appare senz’altro possibile nel caso di specie. Occorre infatti evidenziare che, recentemente, con numerosi decreti l’U.S.R. Messina ha dovuto disporre l’ammissione con riserva in prima fascia G.P.S. e in seconda fascia G.I. di candidati in possesso del titolo accademico più i 24 CFU circostanza questa che pregiudica



ulteriormente i ricorrenti che si trovano in posizione deteriore, perchè collocati in II fascia, rispetto ad altri candidati muniti dei medesimi titoli.

Per quanto esposto il Decreto ministeriale n. 112 del 06.05.2022 in combinato disposto con il precedente Decreto Ministeriale n. 60 del 10.7.2020 essendo di ostacolo all'esercizio del diritto dei ricorrenti potrà, qualora questo Giudice del Lavoro lo ritenga opportuno, essere disapplicato.

### ***PERICULUM IN MORA***

La formazione delle nuove G.P.S. e delle G.I. a seguito dell'aggiornamento disposto dal D.M. n. 06.05.2022 la cui chiusura e scadenza è prevista per il 31.05.2022, nonché l'immediata successiva formazioni dell'organico per l'imminente inizio del nuovo anno scolastico 2022-2023 rende urgente ed improcrastinabile l'adozione di un provvedimento d'urgenza ex art. 700 c.p.c., ciò anche alla luce della sussistenza dei presupposti richiesti al fine dell'adozione di un provvedimento urgente.

Infatti, quanto alla sussistenza del "*fumus boni iuris*" del presente ricorso cautelare circa la verosimiglianza dell'esistenza in diritto della pretesa azionata, non v'è dubbio che, quanto dedotto nel presente ricorso evidenzia la sussistenza di un diritto violato dai provvedimenti presi dal Ministero dell'Istruzione.

Quanto al *periculum in mora* il danno grave ed irreparabile si appalesa evidente ove si consideri che la previsione normativa contestata preclude ai ricorrenti la possibilità di avanzare in posizione prioritaria nelle GPS volte al conferimento di incarichi a tempo determinato. Tale preclusione compromette in modo grave ed irreparabile le chance occupazionali dell'istante in vista del conferimento di incarichi a tempo determinato durante l'anno scolastico 2022/23 con il conseguente aggravamento dello stato di precarietà in cui attualmente egli versa. Si consideri infatti che le GPS sono tendenzialmente utilizzate per conferimento di supplenze brevi e saltuarie.

Inoltre, nel caso di specie dei ricorrenti il danno grave ed irreparabile rileva anche sotto altri aspetti:

- 1) i docenti che hanno ottenuto pronunce positive nei giudizi proposti innanzi ai Tribunali del lavoro stanno ottenendo l'iscrizione nelle graduatorie di prima fascia per le G.P.S. e di seconda fascia per le graduatorie d'istituto, circostanza quest'ultima che lede gravemente coloro che ancora non hanno promosso ricorso e/o ho chiesto al Giudice del Lavoro il riconoscimento della legittimità ad essere iscritti nelle corrette graduatorie;
- 2) l'avvio imminente del nuovo anno scolastico 2022/2023 pregiudica il diritto ad essere iscritti nella prima fascia delle G.P.S. e nella seconda delle G.I. e quindi ottenere



legittimamente il posto di lavoro che potrebbe essere assegnato ad altri docenti non aventi i titoli dei ricorrenti.

3) gli altri docenti, chiamati al loro posto, acquisiranno indebitamente punteggio e posizioni che incideranno nelle graduatorie future.

Infine, l'esigenza di una tutela cautelare scaturisce vieppiù dalla dimensione anche non patrimoniale del diritto azionato dai ricorrenti, dal momento che il pregiudizio da essa patito compromette la piena esplicazione del diritto al lavoro *ex art. 4 Cost.*, inteso come libertà di esercitare la professione nel rispetto delle scelte individuali.

Per quanto esposto i ricorrenti, come innanzi rappresentati e difesi

### **RICORRONO**

All'intestato Tribunale di Messina, in funzione di Giudice del Lavoro, affinché, ai sensi dell'art. 669 bis e 700 cpc, fissata l'udienza di comparizione davanti a sé Voglia emettere i provvedimenti di urgenza, che riterrà idonei ad assicurare integralmente gli effetti della decisione nel merito e quindi accogliere le seguenti

### **CONCLUSIONI**

1) rilevata la sussistenza dei presupposti e delle condizioni di fondatezza dell'azione cautelare relativamente ai richiesti requisiti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, **ACCERTARE E DICHIARARE** che ricorrenti sono in possesso di un titolo abilitante all'insegnamento costituito dal titolo di studio in atti specificato oltre ai dei 24 CFU in settori formativi psico-antropo-pedagogici e nelle metodologie didattiche e, per l'effetto, **ORDINARE** al Ministero convenuto l'inserimento dei ricorrenti nella prima fascia delle graduatorie provinciali supplenze nella prima seconda delle graduatorie d'istituto nella posizione e secondo il punteggio spettante e maturato, come per legge.

2) **CONDANNARE** al pagamento delle spese e competenze della presente causa, da distrarsi in favore del sottoscritto procuratore antistatario.

Si dichiara che il presente ricorso ha valore pari ad euro 23.000,00 ed i ricorrenti non sono tenuti al versamento del C.U. come da autocertificazioni allegate.

Ostuni 2 luglio 2022

Avv. Mariaconcetta Milone

